



Città Metropolitana di Palermo

Ufficio del Segretario Generale

E.Q. Supporto al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni
Gestione finanziaria e giuridico - amministrativa, Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Ai Dirigenti/Referenti per la Prevenzione della
Corruzione e per la Trasparenza
Ai Collaboratori al PTPCT

e, p.c. Al Direttore Generale

All'OIV

SEDE

OGGETTO: PIAO 2024-2026 – Sottosezione 2.3. Rischi Corruttivi e Trasparenza – Mappatura dei processi anno 2024.

Com'è noto, ai sensi dell'art. 6 decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge n. 113/2021, le pubbliche amministrazioni sono tenute all'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO e nell'ambito del PIAO va predisposta anche la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel comunicato del 10 gennaio 2024 ha ricordato che, per i soli enti locali, il termine ultimo per l'adozione del PIAO è fissato al 15 aprile 2024, a seguito del differimento al 15 marzo 2024 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 disposto con decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023.

Ai fini dell'aggiornamento del PIAO 2024/2026 - sottosezione 2.3 *Rischi Corruttivi e Trasparenza*, la mappatura dei processi e delle aree di rischio costituisce elemento fondamentale dell'analisi di contesto interno dell'ente e quindi, in coerenza con le indicazioni del Piano, sarà cura delle *SS.LL.* valutare se la mappatura della Direzione di propria competenza dovrà essere implementata con ulteriori eventi rischiosi o misure specifiche, in relazione ad eventuali criticità rilevate nell'attuazione delle misure generali/specifiche adottate o nell'ipotesi di modifiche normative (D. Lgs. 36/2023 *Nuovo Codice dei contratti pubblici*), organizzative etc..

Ai fini della compilazione della mappatura dei processi, si allegano i files "*analisi del rischio*" e "*ipotesi metodologica analisi del rischio*", predisposti secondo la metodologia e l'analisi della gestione del rischio di cui all'allegato I del PNA 2019 e già adottati nel PIAO 2023/2025 - sottosezione 2.3 *Rischi Corruttivi e Trasparenza* dell'ente.

Le schede di mappatura dei processi, dovranno pervenire al RPCT, per il tramite della E.Q. "Supporto al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni Gestione finanziaria e giuridico - amministrativa, Prevenzione Corruzione e Trasparenza", sia nel formato .xls che nel formato .pdf/A quest'ultimo firmato dal Dirigente/Referente, entro e non oltre il 28 gennaio 2024.

Eventuali informazioni e/o chiarimenti possono essere richieste alla dipendente di questo ufficio, Dott.ssa Loredana Torre, a mezzo mail istituzionale e/o telefonicamente al n. 8231.

Il Titolare della E.Q.

Sig. A. Inglima

Il Segretario Generale/RPCT

Dott. Francesco Mario Fragale



IPOTESI METODOLOGICA DELL'ANALISI DEL RISCHIO

*ai sensi dell'Allegato 1 al PNA 2019 approvato con
Delibera Anac n. 1064/2019.
Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.*

1

INDICATORI DEL RISCHIO INERENTE *(Key risk indicators)*

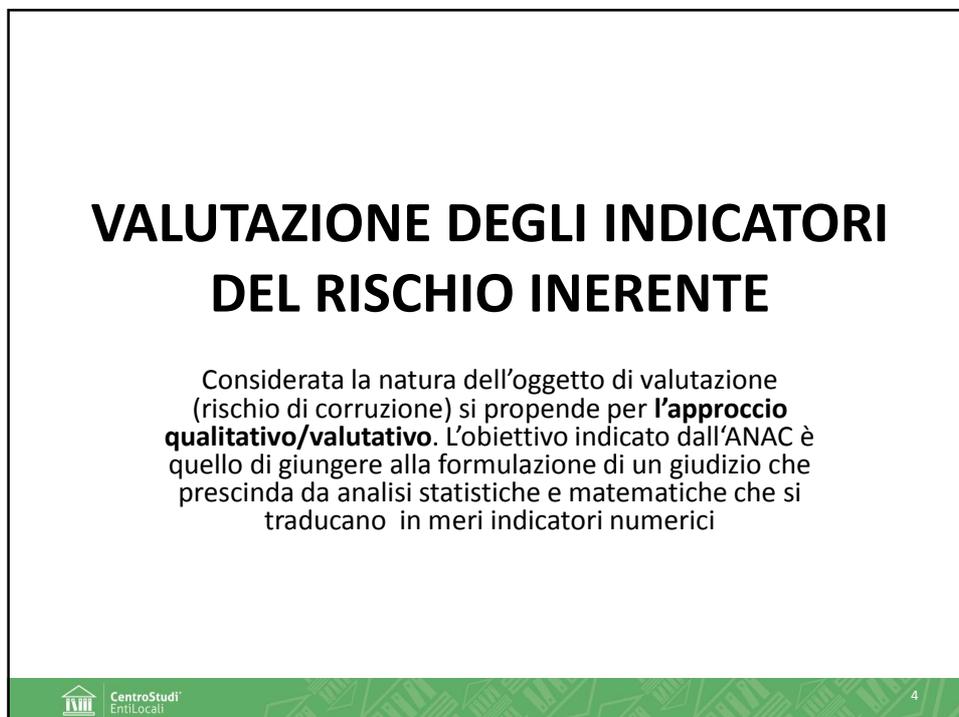
- Impatto economico del rischio
- Impatto reputazionale del rischio
- Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
- Probabilità del verificarsi dell'evento rischioso



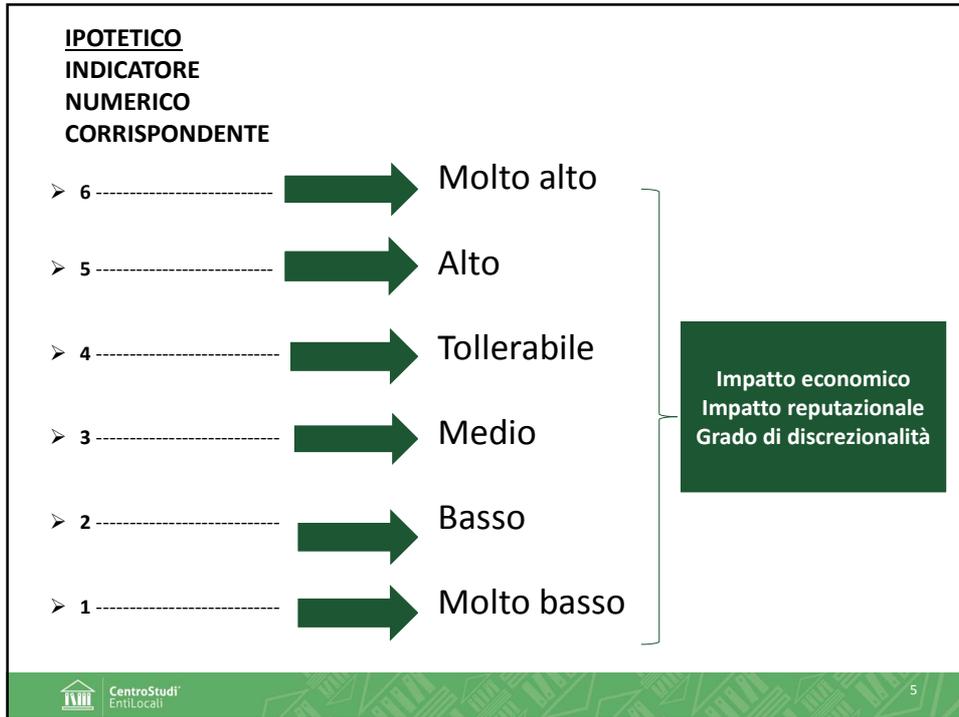
2



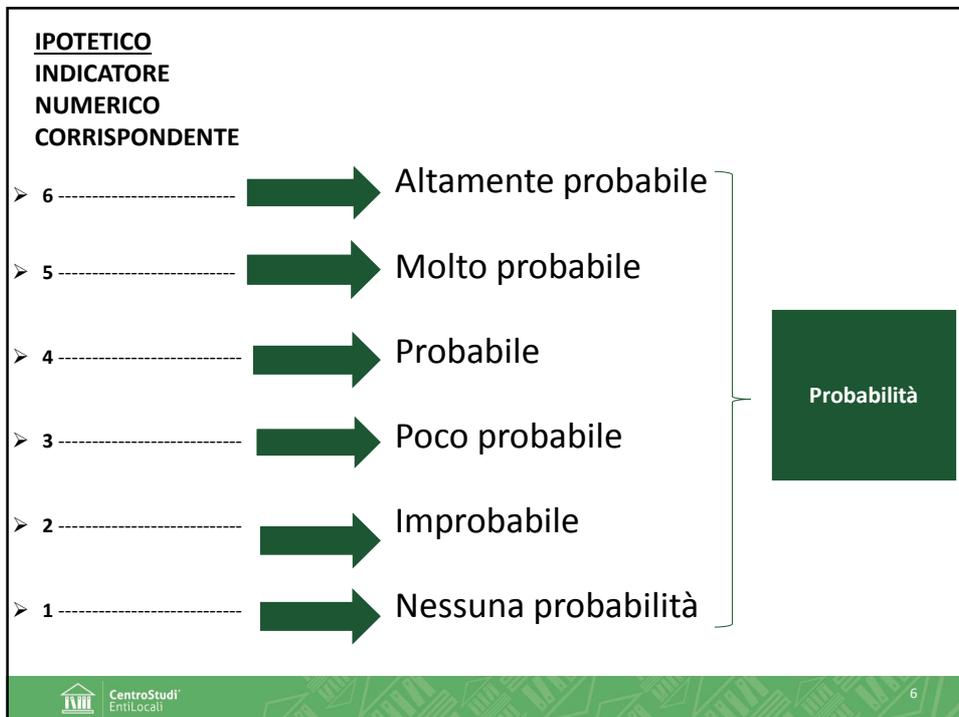
3



4



5



6

Giudizio complessivo

Il giudizio complessivo sarà quindi il risultato tra la media matematica dei primi tre indicatori di rischio (impatto economico, impatto reputazionale e grado di discrezionalità del decisore interno alla Pubblica Amministrazione) moltiplicato per l'indicatore numerico corrispondente della probabilità.

NB: Gli indicatori numerici non dovranno mai essere riportati nella griglia di valutazione del rischio, ma essere sostituiti dai corrispondenti giudizi sul grado di rischio/probabilità.

7

IPOTETICA
GRADUAZIONE
NUMERICA DEL
RISCHIO INERENTE

GIUDIZIO COMPLESSIVO
(sul rischio inerente - R.I.)

➤ 28 – 36 -----



Alto

➤ 19 – 27 -----



Rilevante

➤ 10 – 18 -----



Accettabile

➤ 1 – 9 -----



Scarso

Rischio
inerente
(R.I.)

8

RISCHIO RESIDUO (R.R.)

Il giudizio complessivo (o sintetico) dovrà quindi tradursi in una brevissima descrizione contenente una «parola chiave» tra **alto, rilevante, accettabile o scarso**.

Considerate le misure di controllo, se esistenti, e l'efficacia o meno delle stesse (Sì / No), avremo un **rischio residuo (R.R.)**, anch'esso risultato di un approccio qualitativo/valutativo, che potrà diminuire rispetto alle risultanze del rischio inerente (R.I.), e quindi del giudizio complessivo, oppure restare inalterato.

9

RISCHIO RESIDUO (R.R.):

NB: Partendo dalle risultanze del giudizio complessivo sul rischio inerente (R.I.) di cui alla slide n. 8, esaminate le eventuali misure di controllo e la loro efficacia, avremo quindi un rischio residuo (R.R.) che potrà restare stabile oppure diminuire.

Anche in questo caso, in conformità alle indicazioni fornite dall' ANAC nell'allegato 1 al PNA 2019, approvato con Delibera n. 1064/2019, il risultato si tradurrà in un giudizio qualitativo/valutativo del «rischio corruzione».

- Alto
- ↓
- Rilevante
- ↓
- Accettabile
- ↓
- Scarso

10

LEGENDA

Codifica Aree di rischio	Aree di rischio
AREA 1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
AREA 2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
AREA 3	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture), Convenzioni, Concessioni, Accordi
AREA 4	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale), Controllo sul personale
AREA 5	Gestione delle entrate e delle spese
AREA 6	Gestione del patrimonio
AREA 7	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
AREA 8	Incarichi e nomine
AREA 9	Affari legali e contenzioso
AREA 10	Cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti